



to alle attrezzature di fine linea, ma anche un particolare accento sul tema della sostenibilità: «Sia per IMA che per Goglio - riprende Panzani - è un pilastro fondamentale: vogliamo lavorare su imballaggi di nuova generazione, più sostenibili, facendo in modo che possano essere usati con efficacia su tutte le nostre macchine».

A ognuno il suo. Materiali, macchine & sostenibilità: tre elementi da mettere ormai necessariamente in relazione tra loro, per raggiungere risultati coerenti e in linea con le istanze emergenti di salvaguardia ambientale e migliore gestione delle risorse. Ed ecco perché è doveroso collaborare alla ricerca di soluzioni efficienti, capaci di fare la differenza sul mercato globale.

«In questo senso, IMA mette in campo il suo OPENLab, il network di laboratori tecnologici e aree test del Gruppo, per accelerare la



realizzazione di questo progetto di priorità importanza. Con IMA OPENLab, infatti, ricerchiamo, testiamo e sviluppiamo processi, tecnologie e materiali sostenibili alternativi alla plastica insieme ai nostri partner e fornitori, favorendo soluzioni di packaging ecologici, riciclabili, plastic-free, compostabili o biodegradabili che siano».

Come precisa ancora Sottile: «In Goglio ci occupiamo di confezionamento primario, ma soprattutto di materiali. Il cuore dell'accordo prevede dunque l'impegno di IMA nello sviluppo delle macchine, e il nostro in fatto di materiali, per poi trovare una sintesi comune. È un confronto necessario, perché i materiali non sono più quelli che si usavano fino a ieri. Sono cambiati, da un lato favorendo la compatibilità ambientale ma dall'altro lato diventando più complessi da gestire nel processo di confezionamento.

Grazie al lavoro di R&D abbiamo sviluppato packaging con materiali sostenibili che offrono le stesse proprietà barriera e funzionalità degli imballi flessibili più tradizionali».

until it has become a true alliance». «With Goglio - as Nicola Panzani (CEO of IMA Coffee Petroncini and Sales Director of IMA Coffee) stresses - there was an affinity in the way of operating, technological quality and focus on the coffee sector, which, for both of us, is an added value. We therefore saw the possibility of pooling our respective skills as an opportunity to present customers with an even broader and more complete package, including all the technological platforms required by the market». Great attention, then, to all stages of the process, from product reception to end-of-line equipment, but also a special emphasis on the issue of sustainability «For both IMA and Goglio - Panzani resumes - this is a fundamental pillar: we want to work on new-generation, more sustainable packaging, making sure that it can be used effectively on all our machines».

To each his own. Materials, machines & sustainability: three elements that must now necessarily be put in relation to each other, in order to achieve consistent results in line with emerging instances of environmental protection and better resource management. And that is why it is incumbent to collaborate in the search for efficient solutions capable of making a difference in the global market. «In this sense, IMA deploys its OPENLab, the Group's network of technology laboratories and test areas, to accelerate the implementation of this priority project. With IMA OPENLab, in fact, we research, test and develop processes, technologies and sustainable materials alternative to plastic together with our partners and suppliers, favoring ecological, recyclable, plastic-free packaging solutions, whether compostable or biodegradable». As Luciano Sottile further points out,

«In Goglio we deal with primary packaging, but above all with materials. So the heart of the agreement involves IMA's commitment in machine development, and ours in materials, and then finding a common synthesis. This is a necessary comparison, because materials are no longer what they were used to be until yesterday.

They have changed, on the one hand favoring environmental compatibility but on the other hand becoming more challenging to handle in the packaging process. Through R&D work, we have developed packaging with sustainable materials that offer the same barrier properties and functionality as more traditional flexible packaging».

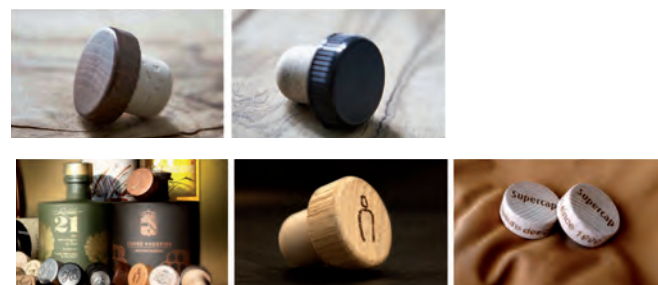
Doppio deal per Enoflex

■ Grazie all'accordo per l'integrazione di Supercap e Corchomex, aziende specializzate nella progettazione e vendita di innovativi tappi a T, il Gruppo Enoflex (Varese) amplia e potenzia il proprio portafoglio prodotti con una gamma complementare di tappi di alta qualità destinati principalmente al settore degli spirits, ma anche ai vini, olio d'oliva e aceti.

Le due aziende continueranno a operare in autonomia, beneficiando delle competenze di un gruppo leader mondiale nella produzione di soluzioni di chiusura per i settori vini e liquori, in tema di ricerca e sviluppo nonché di nuovi investimenti industriali a supporto della crescita.

Supercap, con headquarter a Mombaroccio (Pesaro), è stata fondata nel 1999 da Mirco Bannini e realizza la maggior parte del suo fatturato in Europa. La messicana Corchomex (Guadalajara) nasce invece nel 2001 ad opera dei fratelli Gerardo e Ivan Stobschinski. Attualmente quasi la totalità del giro d'affari viene realizzato sul continente americano (nord, centro, sud) dove si posiziona al primo posto nel segmento tequila.

L'operazione, formalizzata il 12 aprile scorso, porterà a raggiungere ricavi consolidati 2022 pari a 280 milioni di euro. Enoflex produce e vende ogni anno quasi 6 miliardi di capsule, tappi a vite e tappi sintetici per vini fermi, capsuloni e gabbiette per vini spumanti in oltre 70 Paesi nel mondo. Il gruppo conta 15 siti produttivi e 1.800 collaboratori.



Enoflex makes two acquisitions

Through the acquisition of Supercap and Corchomex, two companies that specialise in the design and sale of innovative T-shaped stoppers, the Enoflex Group (Varese, Italy) is expanding its product portfolio with a complementary range of high-quality closures intended primarily for the spirits sector, but also for wine, olive oil and vinegar.

The two companies will continue to operate independently, benefiting from the expertise and R&D efforts of a world-leading group in the production of closures for the wine and spirits sector, as well as new industrial investments to support growth.

Supercap, headquartered in Mombaroccio in the province of Pesaro, was founded in 1999 by Mirco Bannini and operates primarily in the European market. The Guadalajara, Mexico-based company Corchomex was founded in 2001 by brothers Gerardo and Ivan Stobschinski. At present, it generates almost all its sales in the American continent (North, Central and South America), where it is the leading player in the tequila market.

The merger was finalised on 12 April and will result in consolidated 2022 revenues of €280 million. Each year, Enoflex produces and sells almost 6 billion capsules, screw caps and synthetic corks for still wines, as well as foils and wire hoods for sparkling wines in over 70 countries worldwide.

The group has 15 production sites and 1,800 employees.